

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo

(Gv 1,9)

La liturgia continua ad aiutarci nella riflessione sul mistero del Natale, sul “progetto” del Padre che viene rivelato in Gesù di Nazareth. Gesù è offerto alla nostra fede come il “Verbo” (cioè la Parola) del Padre, come il Figlio nel quale Dio si è fatto nostro ospite, ha piantato la sua dimora nella nostra storia, condividendo così il nostro destino e trasformandolo in benedizione.

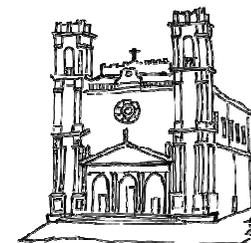
La liturgia eucaristica offre al nostro ascolto l’inizio del vangelo di Giovanni, che celebra **Gesù come Parola**. Il termine suggerisce comunicazione, desiderio di entrare in relazione con qualcuno, riconosciuto come un “Tu”. Nel cuore di questa relazione, di questo dialogo, la Parola “*si fece carne e venne ad abitare il mezzo a noi*” (v 14).

Questa Parola, nei primi versetti del brano odierno, viene presentata come **verità** e come **luce**. Fermiamo la nostra attenzione su questo secondo aspetto. Sappiamo quanto è importante e necessaria la luce per la vita. Se mettiamo delle piante al buio nel giro di poco tempo moriranno. La luce è essenziale per vivere. Camminare alla luce non è lo stesso che camminare al buio. E poi quando cerchiamo una cosa non è lo stesso cercare al buio e cercare in un luogo illuminato. E poi la luce ti permette di vedere l’ordine e il disordine, l’armonia di un determinato ambiente. Chi di noi non si è fermato incantato da un tramonto o da un’alba?

L’esperienza che abbiamo della luce ci aiuta a capire meglio come **Gesù** può essere **la nostra luce**. Pensiamo all’espressione del salmo 119 “*lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*” (v 105). La sua Parola è una parola che illumina, che facilita e rende sicuro il cammino della vita. Accogliamo e mettiamo in pratica la Parola che il Signore ci rivolge con generosità e abbondanza.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



Tempo di Natale

3 - 9 gennaio 2021

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità...

Parola di Dio

«Comunico, dunque sono». Quale tempo più adatto di questo per giocare con le parole di Cartesio, che poneva l'identità nel pensiero! Oggi la nostra esistenza sembra comprovata da un messaggio su *whatsapp*, le nostre opinioni da un *post* condiviso o una *storia* su *facebook*, la nostra presenza valutata da una manciata di *like* sui social. Nulla di male, se le parole sono piene di contenuto, di profondità, di verità. Ma sappiamo bene che non capita così spesso. E, nel diluvio di parole che ci piovono addosso, non è facile cogliere quelle davvero importanti.

In questa situazione, Dio pare sempre più ignorato, non essendo la sua presenza così evidente. Proprio lui che è Parola, sapienza, conoscenza. Quanto avrebbe da dirci! Ma troverà chi lo vuole ascoltare? Chi lo riconosce davvero, tra mille differenti espressioni umane che pretendono di essere sue portavoce?

I cristiani non pretendono di aver visto Dio, ma credono che suo Figlio, il Verbo fatto carne, abbia reso perfettamente l'immagine del Padre. Le sue scelte, i suoi gesti, le sue parole, sono lo strumento umano per conoscerlo, imitarlo, adorarlo. Gesù di Nazaret non è vissuto né ha predicato a lungo; nulla ha scritto né abbiamo la certezza della sua immagine fisica. Eppure pochi anni sono bastati a farlo ricordare per sempre; e ancora oggi nel suo nome si accendono milioni di luci sulla verità, sulla vita e sulla via migliore per essere creature degne del loro Autore.

CALENDARIO SETTIMANALE *Seconda settimana del Tempo di Natale e della Liturgia delle Ore*

Domenica 3 2^a DOPO NATALE Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18	S. Messa ore 10.00 Angela, Guglielmo e don Egidio\Zuccollo Giovanni, Margherita e Maria Pia\Vivi e defunti famiglie Dal Zotto e Zordan\Vivi e defunti fam. Zuccollo Guido e Lucia
Lunedì 4 Santissimo Nome di Gesù	S. Messa ore 18.00 Intenzione di Crivellaro Maria
Martedì 5 S. Amelia	S. Messa ore 18.30 (festiva) Baggio Antonio Aniceto (fratelli)\7° Dal Castello Armando\Carli Angelina
Mercoledì 6 EPIFANIA DEL SIGNORE 60,1-6; Sal 71 (72); Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12	<ul style="list-style-type: none"> • Giornata mondiale dell'infanzia missionaria S. Messa ore 10.00 Walter, Antonio e Caterina\Fontana Gianni e Iride\Nonni Pettinà e Fontana\Giovanna\Benetti Gianni e genitori\Intenzione
Giovedì 7 S. Raimondo de Penafort	S. Messa ore 18.00 Intenzione di ringraziamento
Venerdì 8 S. Massimo di Pavia	S. Messa ore 18.00 Per le anime del purgatorio
Sabato 9 S. Giuliano	S. Messa ore 18.30 Genitori e sorelle di Zordan Egidia
Domenica 10 BATTESIMO DEL SIGNORE Is 55,1-11; C Is 12,2-6; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7-11	S. Messa ore 10.00 Cornolò Lucia\Fam. Capovilla Giuseppe\ Dall'Osto Domenico e Mioni Antonia\Zordan Pietro e Mioni Maria

Dal Messaggio del Papa per la Giornata della Pace:

«...La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia». In questo tempo, nel quale la barca dell'umanità, scossa dalla tempesta della crisi, procede faticosamente in cerca di un orizzonte più calmo e sereno, il timone della dignità della persona umana e la "bussola" dei principi sociali fondamentali ci possono permettere di navigare con una rotta sicura e comune. Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per «formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri».

SIGNORE, DONACI LA SAPIENZA

Forse non c'è dono più utile nella vita, Signore, che la tua sapienza. Quella che sa cogliere nello scorrere della vita ciò che è davvero importante ed eterno. Quella che permette di guardarsi allo specchio senza soccombere alla vergogna per i propri sbagli ma confida nella possibilità di essere differenti e migliori. Quella che sa osservare prima di pensare, sa ascoltare prima di parlare, sa percorrere una lunga strada insieme prima di giudicare. Quella che di fronte agli altri sotterra precomprensioni ed eccessive difese, ma si apre alla possibilità di apprendere da tutti e alla riconoscenza per averli incontrati. Quella che sa trovare le soluzioni migliori ai problemi che tengano in conto le necessità di tutti, senza lasciarsi condizionare da egoismi, fantasie e capricci di alcuni. Quella che guardando un paesaggio, una persona o un oggetto legge i segni della tua presenza e rinnova la fiducia in un mondo che ha per noi tutto ciò che ci serve, e molto di più. Quella che sa di non poter provare la tua esistenza, ma nel profondo sa che nulla sarebbe la meraviglia che è, senza di te.

Bene comune	Si raccomanda vivamente, nel partecipare alle celebrazioni in chiesa, di indossare sempre la mascherina e di evitare, sia in entrata sia in uscita dalla chiesa, ogni tipo di assembramento. Questo anche nell'ammirare il nostro presepio. Grazie
Stampa	In questa settimana hanno inizio i nuovi abbonamenti alla "nostra" stampa. Per l'anno 2021. Da ritirare nel banchetto sull'altare.
Uscite	Fiori chiesa 70,00.
Entrate	Offerte in chiesa 623,07\Altre offerte 66,00\Stampa 5,00\Presepio 33,50.

VANGELO VIVO

«Va' e predica l'amore di Dio ai sordi». Questo il commosso mandato di Paolo VI a padre *Cyril Axelrod*, nel 1971: era il primo sacerdote sordo dalla nascita che incontrava. Questa è diventata la sua missione, attraverso incontri, libri e conferenze in tutto il mondo. Dal 2000 la sindrome di Huser gli ha anche tolto la vista, ma padre Cyril continua con l'ausilio delle nuove tecnologie (blog, video maker) e di chi lo assiste. Parla di handicap come «regalo», e lo fa per trasmettere un messaggio di coraggio, pazienza, perseveranza nelle sfide della quotidianità. Il trucco sta nel saper mescolare questi «limiti» con una «sapiente comunicazione». E definisce le persone disabili, in particolare i bambini, «angeli inviati da Dio» per insegnare ai normodotati «lezioni d'amore incondizionato», e valori come «fiducia, speranza, fede e pace interiore».